
TORNATA DELL'8 MAGGIO 1856

— 2/2 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Annunzio della morte del senatore Francesco Ricci — Comunicazione di una lettera del sindaco della città di Torino relativa alla festa dello Statuto — Estrazione a sorte della deputazione per la funzione religiosa della festa dello Statuto — Comunicazioni del presidente del Consiglio dei ministri — Proposta del senatore Massimo D'Azeglio — Fissazione del giorno di sabato prossimo per le interpellanze del senatore Di Castagnetto sul trattato di pace — Presentazione di tre progetti di legge — Discussione del progetto di legge per la cessione di 60,000 ettari di terreni demaniali nell'isola di Sardegna — Adozione della proposta di sospensione della discussione di questo progetto, fatta dal presidente del Consiglio dei ministri.*

La seduta è aperta alle ore 3 pomeridiane.

(Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra e dell'istruzione pubblica.)

QUARABELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Dà in seguito lettura del seguente sunto di petizioni:

2065. Diversi proprietari del comune di Gropello, provincia di Lomellina;

2066. Diversi proprietari del comune di Garlasco, provincia di Lomellina;

2067. Diversi proprietari della città di Novara;

2068. Diversi proprietari del comune di Zerbolò, provincia di Lomellina;

2069. Diversi proprietari del comune di Olevano, provincia di Lomellina;

2070. Diversi proprietari del comune di Mede, provincia di Lomellina;

2071. Il Consiglio delegato del comune di Confienza, provincia di Mortara;

2072. Il Consiglio delegato del comune di Caresana, provincia di Vercelli;

2075. Diversi proprietari del comune di Pezzana, provincia di Vercelli;

Rassegnano al Senato motivate istanze per la reiezione dell'alinea 3 dell'articolo 1 del progetto di legge sull'introduzione in estimo di terreni censibili e non censiti e di alcuni altri ridotti a nuova coltura.

2074. Diversi ufficiali della legione anglo italiana già appartenenti all'esercito sardo, ricorrono al Senato perchè s'interponga in loro favore presso il Ministero della guerra, onde venire ripristinati nel godimento della loro pensione stata ad essi sospesa dal momento che presero servizio nella legione suddetta.

2075. I macellai di Torino ricorrono al Senato onde ottenere che, abolita la vendita delle carni in città, il macellamento ed il commercio di esse vengano ricollocati negli esistenti appositi edifici alle varie porte della capitale.

2076. Il Consiglio delegato del comune di Roasenda, provincia di Vercelli;

2077. Il Consiglio delegato del comune di Formigliana, provincia di Vercelli;

2078. Il Consiglio delegato del comune di Balocco, provincia di Vercelli;

2079. Il Consiglio delegato del comune di Buronzo, provincia di Vercelli;

2080. Il Consiglio delegato del comune di Giffenga, provincia di Vercelli;

2081. Diversi proprietari del comune di Zemme, provincia di Mortara;

Rassegnano al Senato motivate istanze per la reiezione dell'alinea 3 dell'articolo 1 del progetto di legge sull'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti e di alcuni altri ridotti a nuova coltura.

**ANNUNZIO DELLA MORTE DEL SENATORE
FRANCESCO RICCI.**

PRESIDENTE. Con mio vivo rincrescimento debbo annunziare al Senato che uno dei suoi membri, il rispettabilissimo senatore Francesco Ricci, ha cessato di vivere, onde il numero dei senatori trovandosi ridotto a 104 la cifra legale per le adunanze rimane la stessa, cioè di 55.

**COMUNICAZIONE RELATIVA ALLA FESTA
ANNIVERSARIA DELLO STATUTO.**

PRESIDENTE. Alla Presidenza è pervenuta una lettera del sindaco di Torino, che ho l'onore di leggere:

« La funzione religiosa per la festa anniversaria dello Statuto avrà luogo, in conformità della legge, domenica prossima 11 corrente mese nella chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 9 1/2 antimeridiane.

« Il sindaco sottoscritto si rivolge pertanto alla gentilezza della S. V. Illustrissima pregandola di renderne partecipi i signori senatori, con voler loro significare che vi sarà un apposito locale per tutti gli onorevoli membri che desiderassero intervenire.

« Pregiasi in pari tempo il sottoscritto di notificare alla S. V. che si terrà ad onore di ricevere nel palco del municipio, sito a sinistra della loggia reale, tutti quei signori senatori i quali vorranno recarsi a vedere le corse di cavalli, che

avranno luogo sulla piazza d'armi nei giorni di domenica e martedì 11 e 15 corrente alle ore 5 1/2 pomeridiane; pregandola di voler destinare un'ora prima all'ingresso di detto palco chi sia in grado di conoscere tutti i membri di codesta Camera.

« Lo scrivente coglie quest'opportunità onde riaffermarsi coi sensi della più alta stima e considerazione, ecc.

« Firmato: Il sindaco NORTA. »

In conseguenza di quest'annunzio procederò all'estrazione a sorte di una deputazione del Senato che avrà da intervenire, in un coll'ufficio di Presidenza, alla sacra funzione della festa dello Statuto, domenica prossima.

(Escono dall'urna per estrazione fattane dal presidente i nomi dei seguenti senatori: Chiodo, Cotta, La Marmora, Provana Del Sabbione, Casati, Gioia, Plezza. *Supplenti*: Pirelli, Balbi Piovera.)

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. Ho l'onore di annunziare al Senato che il ministro cavaliere Cibrario avendo chiesto a S. M., per motivi di salute, di essere dispensato dal posto di ministro degli affari esteri, S. M. si è degnata di chiamarmi a reggere quel dicastero.

Nel medesimo tempo ho l'onore di rammentare al Senato essere stato dal mio predecessore annunziato il trattato di pace firmato a Parigi, le cui ratifiche furono scambiate il 30 ora scorso aprile, ed essere stato distribuito ai singoli suoi membri il testo del medesimo insieme ai protocolli delle conferenze che precedettero il trattato stesso.

A compiere le comunicazioni che il Ministero crede necessarie onde far conoscere quanto venne operato per parte dei plenipotenziari della Sardegna, ho avuto l'onore di dirigere al presidente del Senato alcune carte che io prego di voler ordinare siano depositate nella segreteria onde i signori senatori possano prenderne visione.

PRESIDENTE. Il presidente ha ricevuto, mentre già era in seduta, le carte che l'onorevole signor ministro annunzia di avere trasmesse: esse saranno depositate nella segreteria, siccome già altre volte fu praticato, acciò i signori senatori possano prenderne conoscenza.

D'AZEGLIO MASSIMO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

D'AZEGLIO MASSIMO. Il fatto al quale si riferiscono i documenti presentati al Senato dal presidente del Consiglio è uno dei più importanti della nostra epoca, e forse si potrebbe aggiungere uno dei più importanti della nostra storia. Io sono convinto che è nell'interesse del bene pubblico che il voto che emetterà il Senato in questa occasione si vesta dell'importanza medesima del fatto.

Vi vorrà un dato tempo perchè i signori senatori possano esaminare i documenti presentati dal presidente del Consiglio; onde io chiederei che il Senato, d'accordo col ministro, fissasse un giorno nel quale si potesse trattare questa questione.

Io non annunzio interpellanze, e non intendo farne; io credo che la situazione generale dell'Europa e del paese è abbastanza grave, abbastanza conosciuta da tutti, anche senza avere esaminati i documenti presentati dal ministro, per sentire che, amando, come tutti facciamo, il nostro paese, dobbiamo cercare, pensando molto più al bene pubblico che a

questioni di parte, di appoggiare, non d'imbrogliare il Ministero. Questa è in ogni modo la mia opinione, e forse presenterò un voto, e aggiungerò poche parole per motivarlo. Non mi rimane dunque che a pregare il Senato ed il ministro a fissare questo giorno.

DI CASTAGNETTO. Era mio intendimento di rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, appunto relativamente al trattato, una o due interpellanze che avevano lo scopo di chiedere alcune spiegazioni, che io credo utili, e che lo saranno tanto più dopo la dichiarazione fatta dall'onorevole senatore D'Azeglio sulla necessità giustissima che il Senato intervenga ad esprimere la sua opinione in modo solenne sopra una questione tanto grave, qual è quella di questo trattato.

Io adunque fin d'ora annunzio che avrei desiderio di rivolgere queste interpellanze all'onorevole ministro, e spero che il Senato vorrà stabilire il giorno in cui esse dovranno aver luogo, e vorrà anche decidere se esse debbano precedere le osservazioni dell'onorevole senatore D'Azeglio, ovvero farsi dopo.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. Il Ministero aderisce alle istanze fatte dagli onorevoli preopinanti. Esso non avrebbe certamente osato provocare un voto del Senato su queste importanti trattative, ma certamente un voto emanato da un corpo cotanto autorevole, massime se esso fosse nel senso di dar forza al Governo, sarebbe dal Ministero reputato come utilissimo nelle attuali circostanze.

Opportunissima pure trovo la proposta dell'onorevole senatore Di Castagnetto, tanto più se il Senato crederà di emettere un voto, poichè prima di emetterlo è bene che tutti i dubbi che possono esistere vengano per quanto sia possibile chiariti, ed il miglior modo di chiarirli si è, che i senatori che credono aver interpellanze a rivolgere al Ministero, le facciano. Io penso quindi che l'onorevole senatore Di Castagnetto non abbia difficoltà a che le due cose procedano nello stesso tempo; che cioè, nel giorno medesimo in cui l'onorevole senatore D'Azeglio farà la sua mozione e le sue osservazioni, egli rivolgerà quelle interpellanze che crederà dover fare al Ministero.

Quanto alla fissazione del giorno, io mi rimetto al Senato, osservando però che sarebbe da desiderarsi che questo giorno non fosse troppo lontano, onde non lasciar soverchiamente sospesa la pubblica opinione intorno a questo soggetto.

DI CASTAGNETTO. Anche domani se il Senato crede.

PRESIDENTE. Siccome nè il senatore D'Azeglio, nè il senatore Di Castagnetto, quantunque si siano mostrati pronti a prendere la parola fin d'ora, non hanno fissato un termine preciso, e probabilmente vi saranno altri senatori i quali, prima che s'intraprenda la discussione di queste trattative, vorranno conoscerne i documenti, che possono dar luogo alle interpellanze ed alle osservazioni annunziate, così io proporrei che almeno almeno si lasciassero trascorrere le 24 ore richieste dal nostro regolamento.

Alcuni senatori. A lunedì!

PRESIDENTE. Lunedì essendo festa, bisognerebbe rimandare la discussione a mercoledì; quindi pensando che il Senato credesse meglio di non lasciare troppo in sospenso la pubblica opinione sopra un cosiffatto argomento, io proporrei il sabato.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. I documenti non sono numerosi, nè richiedono molto tempo per essere esa-

minati, quindi io penso che 24 ore, o per dir meglio 48 ore sieno bastanti per prenderne cognizione.

PRESIDENTE. Io propongo al Senato che questa discussione sia portata a sabato.

Chi approva sorga.

(È approvato.)

PROGETTI DI LEGGE: 1° NAVIGAZIONE SUL LAGO MAGGIORE; 2° CONFINI DELLO STATO VERSO LA FRANCIA.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge inteso ad approvare l'acquisto per parte del Governo di due bastimenti a vapore per la navigazione sul lago Maggiore (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1038); come pure un progetto inteso ad approvare una nuova delimitazione del confine dello Stato verso la Francia in conseguenza dell'arginamento dell'Isaro. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1057.)

PRESIDENTE. Do atto al presidente del Consiglio della presentazione di questi due progetti i quali seguiranno il corso ordinario negli uffizi.

PROGETTO DI LEGGE SULLE SEGRETERIE GIUDIZIARIE.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Ho l'onore di presentare a nome del mio collega guardasigilli un progetto di legge contenente provvedimenti riguardanti le segreterie delle Corti d'appello, dei tribunali, e delle giudicature. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1003.)

PRESIDENTE. Ho l'onore di dar atto di questo progetto di legge, il quale seguirà pure il suo corso regolare negli uffizi.

L'ordine del giorno chiamerebbe il Senato alla discussione del progetto di legge per la cessione di 60 mila ettari di terreni demaniali nell'isola di Sardegna...

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro delle finanze e reggente il Ministero degli affari esteri. Domando la parola.

Questa mattina venne presentata al Ministero delle finanze una nuova proposta relativa a questo contratto per parte di un signore francese, che è direttore e socio principale di un grande stabilimento di credito a Parigi.

Il Ministero non ha avuto tempo di esaminare nei suoi particolari questa proposta; nulladimeno la semplice lettura basta per dimostrare che essa presenta notevoli vantaggi sopra la proposta che forma l'argomento dell'attuale progetto di legge.

Se si trattasse solo di qualche condizione migliore, se la differenza fra la prima e la seconda proposta fosse lieve, il Ministero non avrebbe esitato a proporre al Senato di non tenerne conto, giacchè è indubitato che una società la quale ha fatto offerte in tempi meno favorevoli alle operazioni di credito, che è rimasta per più mesi impegnata verso lo Stato, merita speciali riguardi, e non si potrebbe, senza gravi motivi almeno, a detta del Governo, dare la preferenza ad un'altra società. Ma a dir vero le offerte presentate sono così larghe, da meritare per lo meno di essere prese in seria consi-

derazione. Il Ministero non ha potuto farlo in poche ore, che sono state consacrate anche a molti altri affari, quindi pregherebbe il Senato a voler soprassedere a questa discussione; nel frattempo il Ministero esaminerebbe e l'una e l'altra proposta, vedrebbe, maturerebbe i vantaggi che presenta la seconda, le garanzie che presentano l'una e l'altra società, metterebbe a confronto il beneficio che potrebbe ricavare lo Stato, coi riguardi che, ripeto, sono dovuti alla prima compagnia, e quindi verrebbe al Senato ad esporre il risultato del suo esame, e delle sue ricerche.

Io pregherei dunque il Senato a voler rimandare questa discussione alla settimana ventura ad un giorno da indicarsi, giacchè io non potrei fin d'oggi prevedere il tempo necessario per l'esame di questa proposizione, la quale però, spero, non durerà a lungo, perchè è importante che si venga ad una soluzione.

Quindi, ripeto, io pregherei il signor presidente a volere invitare il Senato a rimandare a giorno da fissarsi la discussione di questo progetto di legge.

MOZIONE D'ORDINE.

PRESIDENTE. Prima di porre ai voti la proposta fatta dall'onorevole signor presidente del Consiglio, io debbo far

presente al Senato che non sarei in grado di chiamarlo a discutere altri progetti di legge, oltre quello accennato nell'ordine del giorno, poichè su quello relativo alla società transatlantica non è ancora in corso la relazione, aspettandosi dall'ufficio centrale alcuni riscontri che non ha potuto ottenere; così pure il progetto di legge relativo ai terreni non censiti è stato ritardato dalla necessità di acquistare maggiori lumi che sono stati richiesti dall'ufficio centrale, che del medesimo si occupa; e finalmente la legge relativa all'aggiunta temporaria di una sezione alla Corte d'appello di Torino, ed a vari tribunali, incontrò pure qualche ostacolo nel suo andamento, e deve per alcun giorno ancora essere tenuta a studio dall'ufficio di ciò occupato.

Dopo questi cenni, e coll'aggiungere che, ad eccezione della seduta di sabato già fissata per le interpellanze, probabilmente fino a giovedì prossimo non sarei più in facoltà di radunare il Senato, io porrò ai voti la proposta di sospensione fatta dall'onorevole signor ministro delle finanze.

Chi aderisce a questa proposta voglia sorgere.

(Il Senato adotta.)

Nulla rimanendo all'ordine del giorno, chiudo la seduta, col ricordare ai signori senatori che la funzione sacra avrà luogo domenica, alle ore 9 1/2.

La seduta è levata alle ore 3 3/4.